

Rassegna del 28/12/2014

SANITA' REGIONALE

28/12/14	Gazzetta del Sud	20	Zoccali: «Resa difficile la cura di psicosi e disturbo bipolare»	Toscano Paolo	1
28/12/14	Quotidiano del Sud	6	Assunzioni all'Asp "L'amnesia dell'Ncd"	...	2
28/12/14	Quotidiano del Sud	11	Solidarietà per l'hospice	...	3
28/12/14	Quotidiano del Sud	1	Educazione e sanità asservite... - Educazione e sanità asservite al mercato	Ordine Nuccio	4

SANITA' LOCALE

28/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Per gli emotrasfusi l'ennesimo Natale amaro In perenne ritardo gli indennizzi della Regione	...	5
28/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Calcolare il dispendio calorico per evitare l'obesità	...	6
28/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	"Lavori già effettuati da paesonale interno"	...	7
28/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	"impegno quotidiano per la buona sanità"	Lenza Ilaria	8
28/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Una deflagrazione che ha scosso la valle del Mesima	Conistabile Marialucia	9
28/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Anziano morto in ospedale Non ci sono indagati	...	10
28/12/14	Il Garantista Catanzaro	8	Sostituire una valvola cardiaca per via percutanea si può	r.c.	11
28/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	15	Nuove frontiere di Cardiologia	...	12
28/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19	Un calcio al diabete con tanto sport	Graziano Francesco	13

Intervento del vice presidente della Società di psichiatria

Zoccali: «Resa difficile la cura di psicosi e disturbo bipolare»

Nel mirino le scelte di dirigenti regionali del settore Sanità

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

«La Regione, grazie ad alcuni dirigenti del settore Sanità, ha proposto una modalità per rendere difficile la cura di malati affetti da psicosi e disturbo bipolare». Lo sostiene il prof. Rocco Zoccali, vice presidente della Società Italiana di Psichiatria che aggiunge: «Non potendo ripristinare il "piano terapeutico" abolito a livello nazionale dall'Associazione Italiana del Farmaco, ha pensato di obbligare i malati che volessero avere gratuitamente i farmaci, a un iter che impone la prescrizione del farmaco da un Centro di salute mentale. Fino al giugno 2013, i farmaci antipsicotici di seconda generazione con l'indicazione terapeutica per la schizofrenia e il disturbo bipolare, erano gratuitamente concessi dal Ssn attraverso l'u-

La nuova modalità non può ripristinare il piano terapeutico e impone ai pazienti sacrifici economici

tilizzo di un piano terapeutico compilato dagli specialisti delle strutture pubbliche e necessario al medico di famiglia per prescrivere il farmaco».

Zoccali aggiunge: «L'obiettivo era di contenere la spesa farmaceutica, in relazione all'elevato costo dei farmaci, riducendone la prescrizione attraverso un maggiore controllo da parte della struttura pubblica. Nel giugno 2013 l'Aifa emanava un decreto di abolizione del "piano terapeutico" in quanto da un lato era scaduto per la maggior parte dei neurolettici il brevetto e quindi i costi delle molecole si erano abbattuti, dall'altro i

dirigenti dell'Agenzia avevano capito che l'ipotesi di abuso di prescrizione di tali farmaci era campata in aria dal momento che gli stessi pazienti hanno un'indubbia resistenza a sottoporsi a terapia farmacologica».

Zoccali aggiunge: «La motivazione nobile è sempre quella di un più adeguato controllo specialistico ma questa è una mistificazione. I soggetti affetti da tali disturbi non utilizzano i neurolettici senza un valido controllo e lo stesso medico di base conosce bene gli effetti collaterali per cui è fortemente motivato a consultarsi con lo specialista». Per quella che Zoccali definisce una "invenzione" i pazienti sono nuovamente costretti a ripresentarsi alle strutture pubbliche e ripagare il ticket se non esenti: «Tutto questo - continua - garantisce ulteriori entrate: se il paziente decide di rinunciare a pagare il ticket, dovrà pagare di propria tasca il farmaco, se decide di pagare il ticket di circa 30 euro avrà il farmaco dal costo che va, in base al dosaggio da 10 a 35 euro. La conseguenza è l'aumento dei costi di cura per i pazienti, e una mistificante modalità di spingere gli stessi a non curarsi. La spending review è necessaria ma deve trovare il giusto equilibrio tra il risparmio e le cure». ◀



Combattivo. Il prof. Rocco Zoccali



LA REPLICA DI FORZA ITALIA

Assunzioni all'Asp «L'amnesia dell'Ncd»

COSENZA - «Sappiamo bene di correre il rischio di essere i guastatori di una vicenda che vede circa 160 persone inserite senza alcun criterio in un'Asp, mentre c'è un piano di rientro che blocca le assunzioni di medici, ma sappiamo anche che nella pubblica amministrazione si accede per selezioni pubbliche e che così si mortificano le aspettative legittime di migliaia di calabresi». Lo affermava due giorni fa in una nota il coordinamento regionale Ncd Calabria. Ieri è arrivata la risposta di Fi: «Il coordinamento regionale del Nuovo centrodestra, nell'occuparsi dell'Asp di Cosenza, dimostra di soffrire di amnesie». Così in una nota il coordinamento regionale di Forza Italia. «Dimentica - si legge nel comunicato - che siamo stati il primo partito a sollevare la questione con serietà e a farlo nelle sedi politico-istituzionali appropriate. Ricordiamo a Ncd - prosegue la nota - che noi abbiamo presentato a Montecitorio un'interrogazione a risposta scritta dei deputati calabresi Jole Santelli e Roberto Occhiuto, indirizzata ai ministri della Salute e Finanze sulle assunzioni disposte illegittimamente dal decaduto management dell'azienda. La denuncia pubblica è utile - prosegue Forza Italia - ma i comunicati lasciano il tempo che trovano».



REGGIO CALABRIA

Solidarietà per l'hospice

L'APPUNTAMENTO è fissato per oggi a piazza San Giorgio a Reggio, alle ore 15:30 ci sarà la manifestazione «Overfeelings» promossa dall'associazione non profit Orsa Major per raccogliere fondi a favore dell'Hospice-Via delle Stelle che assiste da tempo i malati terminali a Reggio.



Educazione e sanità asservite...

Educazione e sanità asservite al mercato

di **NUCCIO ORDINE**

DA settembre dello scorso anno ho avuto modo di dialogare con migliaia di studenti e centinaia di professori in occasione di una serie di incontri tenuti in una cinquantina di scuole superiori e in una decina di università da Treviso a Messina. Negli atenei e in alcune presentazioni pubbliche mi è capitato, tra l'altro, di conoscere tanti medici ospedalieri e molti colleghi che insegnano e fanno ricerca nelle facoltà di Medicina. È stata un'esperienza interessante che mi ha fatto riflettere sull'affinità tra il lavoro dell'insegnante e quello del medico. Lavori che, se esercitati con coscienza e passione, richiedono una vera e propria "vocazione". In entrambi i casi, infatti, si ha a che fare con il diritto alla vita: permettere ai giovani di vincere l'ignoranza (fortificando il loro senso critico) e permettere ai pazienti di vincere la malattia (fortificando, con le giuste cure, il corpo) significa garantire al genere umano un'esistenza rispettosa della dignità della persona.

Ma il mondo dell'educazione e quello della sanità sono, purtroppo, sempre più asserviti alle leggi del mercato e della finanza. La logica del profitto sta trasformando in aziende i luoghi in cui si insegna (scuole e università) e in cui si cura (gli ospedali). E, cosa ancora più grave, questo inarrestabile processo ha finito per degradare ad anonimi "clienti" gli unici destinatari: studenti e pazienti sono ormai considerati cifre e numeri all'interno di "imprese" il cui unico obiettivo è il business.

Negli ospedali (da una parte) e nelle scuole e nelle università (dall'altra) le sole competenze che vengono premiate sono quelle burocratico-manageriali a discapito, invece, di quelle competenze scientifiche che possono veramente incidere sul futuro della formazione degli studenti e sulla cura dei pazienti.

Il mondo dell'istruzione (proiettato verso la "professionalizzazione") e il mondo della sanità

(proiettato verso la "quantità" a discapito della "qualità"), insomma, devono essere sempre più orientati verso il mercato e il profitto.

«La vita degli uomini – scriveva Ippocrate in un carteggio a lui attribuito sulla follia di Democrito – è cosa miserevole, come vento di tempesta l'attraversa l'incontenibile avidità di guadagno; oh se contro di essa si fossero uniti tutti i medici per curare un male che è più grave della follia perché viene benedetto, mentre è una malattia e produce del male».

I disastri di una politica scolastica e sanitaria piegata alla logica del guadagno stanno sotto gli occhi di tutti.

Ecco perché non ho potuto fare a meno di pensare, con gratitudine, a quegli insegnanti e a quei medici che, nel silenzio, esercitano la loro "vocazione" controcorrente.

Ho riflettuto su questi temi anche per ragioni del tutto personali.

Proprio nel settembre scorso il pensionamento del dirigente responsabile del reparto di Medicina generale dell'ospedale di Cosenza, il dottor Alfonso Noto, mi aveva provocato una grande tristezza.

Per un paio di decenni, ho avuto modo di apprezzare la sua eccezionale professionalità, la sua grande passione, la sua straordinaria umanità. Doti condivise, ed è per questa ragione che ne parlo, dalle migliaia di pazienti che nel corso di circa quarant'anni hanno avuto modo di ricorrere alle sue cure.

Di fronte a un medico eccellente, un ospedale avrebbe dovuto fare del tutto per trattenerlo fino all'ultimo giorno. Invece l'Azienda di Cosenza – ansiosa di usufruire di quel posto per metterlo a disposizione di chissà quali esigenze – ha interpretato la legge in senso restrittivo collocandolo in pensione con un anno di anticipo.

Due mesi dopo, ha dovuto provvedere una sentenza di un giudice a far rientrare in servizio Alfonso Noto. Ma viene spontaneo chiedersi: i dirigenti amministrativi dell'azienda sanitaria di Cosenza hanno operato pensando veramente agli interessi dei pazienti?

Lasciamo la risposta ai cittadini...



Il movimento "Catanzaro Marina" fa appella a Oliverio

Per gli emotrasfusi l'ennesimo Natale amaro In perenne ritardo gli indennizzi della Regione

Inspiegabili lungaggini nei pagamenti bimestrali previsti dalla legge

«È Natale per tutti ma non per gli emotrasfusi, senza indennizzo ex legge 210/1992 da mesi». Parlano senza peli sulla lingua Massimo Gualtieri e Fulvio Tolomeo del movimento civico "Catanzaro Marina", che intervengono su una questione delicata e ancora irrisolta. «Più volte – entrano nel merito – siamo in intervenuti nei mesi scorsi con nostre note, con le quali abbiamo segnalato il perpetuarsi di una vergogna tutta e solo calabrese. Da allora, nulla è cambiato anche se nel frattempo è cambiato il "maestro di musica" essendo subentrato a Giuseppe Scopelliti, quale nuovo governatore della Calabria, Mario Oliverio. Si continua infatti a rimanere ciechi e sordi ai richiami che provengono, oltre che da varie associazioni, anche da cittadini calabresi "sfortunati" che oltre al danno subiscono l'affronto di non vedersi riconosciuto con puntualità quello che è loro dovuto per legge di Stato 210/1992 (indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati). Ad oggi – incalzano Gualtieri e Tolomeo – nell'anno 2014 per alcuni è stato pagato un solo bimestre, mentre per altri solo due. Da sempre la Regione Calabria, unica in Ita-

lia, non corrisponde con regolarità i bimestri inerenti l'indennizzo ex legge 210/1992. Inoltre, nonostante la sentenza della Corte Costituzionale del 9 novembre 2011 che ha stabilito che l'importo dell'indennizzo di cui alla legge n. 210/1992 va rivalutato nella sua interezza, secondo il tasso di inflazione programmato, e quindi anche nella componente più cospicua rappresentata dalla somma corrispondente all'indennità integrativa speciale, la Regione Calabria continua a non aggiornare i pagamenti effettuati con gravi ritardi, infischiosene anche della pronuncia della Corte Europea sul punto». Secondo i due rappresentanti di "Catanzaro Marina", «tutte le altre Regioni italiane si sono immediatamente adeguate su tale pronuncia, inserendo nel loro bilancio da tempo una voce che copre tale fabbisogno che poi è rimborsato dal Ministero della Salute. Ed in effetti, il fatto di non essere riusciti a trovare la copertura finanziaria per tale grave problema, che si trascina da anni, si scontra con le cifre iperboliche ed esorbitanti ed i pagamenti che vengono effettuati dalla ragioneria generale della Regione Calabria, tra i quali sicuramente vi sono le laute consulenze ad amici, conoscenti, assessori esterni (quanti ve ne saranno nella nuova Giunta?), parenti ed affini. Rivolgiamo quindi la domanda a Mario Oliverio, ai dirigenti del dipartimento della Salute e delle Politiche sanitarie ed ai dirigenti della Ragioneria che ricevono lauti stipendi: quando finirà tale ver-

gogna? Ad oggi qualche migliaio di calabresi (qualcuno ci vive con quell'indennizzo), affetti da tale dramma, attendono "la manna" da parte della Regione Calabria. Si rendono conto l'orsignori che quanto denunciato altro non è che l'ennesima "storiaccia" calabrese di diritti negati e di una chiara violazione di un diritto legittimo? Non si possono perdere di vista – aggiungono Gualtieri e Tolomeo – il peso della sofferenza umana, del dolore che rischia di sfigurare la dignità di chi chiede quello che semplicemente è dovuto. Perché, ci chiediamo, coloro che vengono pagati direttamente dal Ministero della Salute e dell'Economia, in virtù della vecchia normativa, e coloro che con la nuova normativa vengono pagati dalle altre Regioni italiane ricevono puntualmente l'indennizzo per giunta adeguato, ed invece coloro che dovrebbero per decreto regionale essere pagati ogni bimestre ricevono l'indennizzo dopo svariati mesi, peraltro "fermo" senza adeguamento? Di chi sono le colpe della mancata e regolare erogazione di quanto dovuto agli sfortunati cittadini calabresi?». Da qui la richiesta finale: «Oliverio & company, volete finalmente e seriamente attivarvi, affinché tale scempio abbia termine?». ◀



Università

Calcolare il dispendio calorico per evitare l'obesità

L'obesità sta aumentando in maniera esponenziale in tutto il mondo e rappresenta oggi un problema sociale ed economico oltre che di salute. L'Università di Catanzaro, nell'ambito del progetto Biomedpark@Umg, ha realizzato, grazie ad un investimento sostenuto da fondi Pon del Ministero dell'Università, la piattaforma di Imaging dei Distretti corporei diretta dal prof. Arturo Pujia, che, tra le tante attività di studio ed analisi, attraverso l'acquisizione di strumentazioni all'avanguardia, consente la valutazione puntuale sulla composizione del nostro corpo e, soprattutto, la quantificazione del dispendio calorico quotidiano. L'obesità è dovuta, infatti, a uno squilibrio tra le calorie introdotte sotto forma di alimenti e le calorie spese sia a riposo che durante le attività motorie. Nell'unità di Nutrizione clinica che ospita la piattaforma di Imaging dei distretti corporei del progetto Biomedpark@Umg vengono studiate le modalità con le quali cambia il dispendio e soprattutto il substrato metabolico che viene utilizzato, che equivale alla benzina con la quale il nostro corpo produce l'energia. Le strumentazioni indicano, infatti, se vengono utilizzati zuccheri o grassi e questo è importante al fine della previsione di dimagrimento nei soggetti obesi. Questa metodica è utile anche per valutare se esistono prodotti naturali in grado di aumentare la spesa di calorie e favorire quindi il dimagrimento. ◀



Comitato Salviamo la sanità lametina

«Lavori già effettuati da personale interno»

Panedigrano critica la decisione dell'Asp di esternalizzare i servizi

Prosegue la botta e risposta tra il presidente del comitato "Salviamo la sanità lametina" Nicolino Panedigrano e il dg facente funzioni dell'Asp Mario Catalano sulla gestione della sanità cittadina. «Catalano prova ad offenderci, credendo così di distrarre l'attenzione – afferma Panedigrano – ha fatto non a caso una delibera potpourri per poterci mescolare cose dovute e qualche sperpero di risorse e ora si appiglia alle cose dovute, e da noi mai negate, per poterci definire degli ignoranti. Poco importa se è vero che ci fossero dei termini perentori per deliberare alcune cose, quel che è invece rilevante, e su cui guarda caso evita di risponderci, è perché insieme a quegli atti che sarebbero dovuti nella sua mega delibera ha infilato anche, ad esempio, l'esternalizzazione della manutenzione degli spazi verdi antistanti il nostro ospedale, per i quali l'Asp ha in organico 2 propri addetti alle dirette dipendenze dell'arch. Nisticò. E poiché la cosa si ripete con i lavori di piccola manutenzione edile e con altro ancora, perché non ci dice se ne ha tenuto conto o se invece l'Asp con questa sua delibera sarà costretta a pagare degli addetti esterni per dei lavori che deve svolgere con i propri dipendenti?»

«Una domandina semplice e chiara – prosegue Panedigrano – a cui finora Catalano non ha dato risposta. L'unica cosa che ha saputo invece fare è attaccare la parte politica a lui opposta, il centrosinistra. Certo, per un dg qualificarsi come esponente di una parte

politica non è proprio il massimo: ma cosa mai ci si sarebbe potuto aspettare da uno che si trova lì perché candidato nella lista Scopelliti, che per questo prima è stato nominato direttore sanitario, poi trasferito con l'intero suo reparto dall'Azienda universitaria nell'Aspe infine, sebbene incompatibile, nominato direttore generale facente funzioni e che da Dg ha avuto l'ardire di farsi una delibera per trasferire di nuovo l'intero suo reparto dal nostro ospedale all'azienda Pugliese-Ciaccio, con costi e spese a carico dell'Asp e con servizi e benefici resi invece all'ospedale Pugliese di Catanzaro?»

L'esponente del comitato Ssl insiste: «Catalano non può comprendere le battaglie fatte solo con spirito di servizio per difendere l'interesse di una comunità a salvare la permanenza e la qualità del servizio sanitario e per non veder sprecare le scarse risorse destinate alla sanità lametina». Un ultimo dettaglio. «Loiero per la sanità regionale, e per quella lametina in particolare, ha fatto tanti danni – aggiunge Panedigrano – ora però sono quasi cinque anni in cui la sanità è stata amministrata dal centrodestra. Diamo per scontato che il servizio antincendio sia stato Loiero a lasciarcelo rotto. È ammissibile che a Mancuso e Catalano non bastassero cinque anni per ripararlo e che tutto il loro impegno dovesse essere invece concentrato a trasferire le cartelle cliniche dai locali gratuiti di Lamezia in altri a pagamento di Girifalco e poi dotare solo questi nuovi locali del servizio antincendio? Forse allora è proprio qualcun altro che dovrebbe imparare a leggersi bene gli atti». ◀ (Sa.Inc.)



Il dg dell'Asp Florindo Antoniozzi

«Impegno quotidiano per la buona sanità»

Ringraziamenti al Vescovo per la sua visita in ospedale

Ilaria Lenza

Prima i fedeli delle parrocchie. Poi gli alunni delle scuole. E, a seguire, le autorità. Il vescovo della diocesi monsignor Luigi Renzo incontra la città nelle sue più varie forme. Non dimenticando nessuno, neppure i deboli e gli ammalati. Nell'ambito della sua prima visita pastorale in città, il presule ha infatti incontrato i degenti ricoverati presso l'ospedale "Jazzolino".

Ai pazienti e al personale medico e paramedico, Renzo ha offerto la sua vicinanza. Un gesto ritenuto dal direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi «significativo» per «l'attenzione che il presule ha dimostrato verso i sofferenti e gli ammalati ricoverati nei presidi sanitari dell'Azienda» e pertanto meritevole di «un ringraziamento devoto». Perché la sanità locale vive una fase difficile che spesso mette in ombra l'impegno di quanti invece operano a servizio della salute pub-

blica. «Ogni cittadino di questa provincia – scrive il dg in una lettera indirizzata al presule –, si rivolge alle cure della nostra Azienda e dei suoi operatori con speranza e fiducia per i mali che affliggono la nostra esistenza, ed è questo il principale obiettivo e la missione per tutti noi: curare, assistere e ripristinare le migliori condizioni di salute possibili. E siamo per questo tutti impegnati affinché le attività svolte da ognuno, anche nel più recondito angolo dell'Azienda, possano determinare quella buona sanità di cui si necessita». Buona sanità, dunque, da valorizzare per motivare coloro i quali rendono la tutela della salute pubblica possibile. «Desidero sottolineare – prosegue Antoniozzi – che gli episodi della cosiddetta "mala sanità" sono appunto episodi, disgraziatamente possibili, ma a differenza delle convinzioni di qualcuno quelli di "buona sanità" sono la nostra "normalità", direi senza ombra di dubbio, un nostro quotidiano impegno». Di medici, operatori, amministrativi cui il dg, in occasione della visita di Renzo, dice grazie. ◀



La tragedia di Soriano

Una deflagrazione che ha scosso la valle del Mesima

Il medico legale ha eseguito l'autopsia sui resti del romeno dilaniato dall'esplosione

Il giudice conferma il sequestro dell'area dove è avvenuto lo scoppio e quello dei filmati acquisiti

Marialucìa Conistabile

Un corpo dilaniato e carbonizzato quello davanti al quale, ieri pomeriggio, si è ritrovato il medico legale dottoressa Katuscia Bisogni che ha eseguito l'autopsia, su incarico della Procura, sui resti mortali di Marinica Bostinaru, 38 anni, operaio di origini romene deceduto a seguito dell'esplosione avvenuta la vigilia di Natale nella fabbrica di fuochi artificiali di Soriano. Al momento dello scoppio il 38enne si trovava all'interno del container da cui l'inferno è partito. Il suo corpo dilaniato dalla potente deflagrazione è stato rinvenuto e ricomposto a distanza di qualche ora dalla disgrazia.

Intanto sono stazionare, sebbene sempre gravi, le condizioni di Ernesto Pugliese, 34 anni di Soriano, titolare della ditta di fuochi pirotecnici in località "Savocà" – territorio a cavallo tra Soriano e Pizzoni – nel cui perimetro, mercoledì scorso, si sono verificate diverse esplosioni. Un infernale e devastante effetto domino provocato dallo scoppio, presumibilmente dovuto a cause accidentali, in uno dei due container che si trovavano accanto all'edificio adibito a ufficio. Deflagrazione che ha poi innescato, nell'arco di pochi secondi, la potente "miccia"

capace di far saltare in aria il secondo container. Un effetto potenziato anche dall'esplosione di una bombola di gas.

Investito in pieno dalla deflagrazione Pugliese, che si trovava all'esterno, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 70 per cento della superficie corporea. Ora si trova ricoverato, in prognosi riservata, nel Centro grandi ustionati di Palermo dove è stato trasportato in eliambulanza la sera stessa della tragedia.

Sebbene l'ipotesi investigativa più accreditata sia quella delle cause accidentali – considerata la pericolosità dei materiali anche una piccola distrazione può rivelarsi fatale – i carabinieri della Stazione di Soriano e della Compagnia di Serra San Bruno stanno comunque cercando di delineare chiaro il quadro di quanto accaduto la vigilia di Natale in località "Savocà". Per questo motivo – le indagini vengono coordinate dal sostituto procuratore Michele Sirgiovanni – la zona teatro delle diverse esplosioni (sentite anche da Vazzano) è stata posta sotto sequestro, così come le immagini riprese dalle telecamere del servizio di video-sorveglianza. Sequestri che sono stati convalidati dal Tribunale. Agli atti delle indagini, inoltre, sono finite le relazioni redatte dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto con tre automezzi e ben quindici uomini, i quali dopo aver messo in sicurezza la zona interessata dai vari scoppi e recuperato il corpo della vittima, hanno effettuato un accurato sopralluogo. ◀

La strage

Nove i morti 64 anni fa

● Sessantaquattro anni fa a Cessaniti. Era il 13 agosto del 1950, una data rimasta impressa nella mente degli anziani del paese che ancora ricordano l'avanzare di un temporale, in quel caldo pomeriggio d'estate, i primi tuoni, l'orizzonte lontano e nero segnato dai fulmini sempre più vicini. Poi uno spaventoso boato.

● Il 13 agosto del 1950 un fulmine colpì in pieno la piccola fabbrica di fuochi artificiali ubicata alla periferia del centro abitato, provocando una potente esplosione e distruggendo un intero nucleo familiare.

● Le prime persone all'epoca accorse sul posto si ritrovarono davanti agli occhi uno spettacolo sconvolgente. Contarono i morti sino ad arrivare a nove. Tra loro anche tre bambini. La famiglia Caracciolo che da sempre allietava le feste patronali di Cessaniti e dintorni venne, di fatto, cancellata di colpo.

● Una tragedia, quella della famiglia Caracciolo, che la comunità quest'anno ha voluto ricordare intitolando ai Caracciolo il primo festival di fuochi d'artificio.



Al vaglio l'aggressione al medico

Anziano morto in ospedale

Non ci sono indagati

Effettuata ieri mattina l'autopsia sul corpo di Salvatore Inzillo, l'anziano di Soriano del Lazio deceduto all'ospedale Jazzolino la notte di Natale a causa di una emorragia. Il sostituto procuratore Michele Sirgiovanni, che indaga sulla vicenda, ha affidato l'incarico al medico legale Katiuscia Bisogni. Obiettivo degli inquirenti è quello di accertare le cause che hanno portato al decesso dell'anziano. Da quan-

to è stato accertato il medico legale ha rilevato che le condizioni dell'azionano, dal punto di vista polmonare, erano piuttosto compromesse. I familiari di Inzillo, che non hanno nominato alcun consulente, si sono affidati all'avv. Domenico Ioppolo. Al momento non c'è alcun indagato e si procede contro ignoti. Altro aspetto al vaglio del magistrato è l'aggressione che un medico chirurgo ha subito. ◀



UNIVERSITÀ E RICERCA

Sostituire una valvola cardiaca per via **percutanea** si può

Intervento innovativo primo in Europa, all'interno dell'unità operativa diretta da **Ciro Indolfi** nel Policlinico di Germaneto. Martedì saranno illustrati i dettagli

Un intervento innovativo. Si è agito per via completamente percutanea senza anestesia generale, impiantando un nuovo tipo di valvola cardiaca all'interno di una precedente valvola biologica non più funzionante. Un nuovo successo per la Cardiologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro che martedì mattina, alle ore 11, presso la sala multimediale dell'unità di Emodinamica, del Campus di Germaneto. Una tecnica che potrebbe essere definita rivoluzionaria. I dettagli verranno illustrati anche attraverso la proiezione di materiale audio-visivo. Sarà il professore **Ciro Indolfi**, direttore dell'unità operativa di Cardiologia, Emodinamica e Utic del Policlinico Universitario, affiancato dai componenti della équipe medica da lui guidata, a offrire maggiori spiegazioni sulla realizzazione di questa innovativa procedura di impianto. Nell'occasione, Indolfi illustrerà un bilancio dell'attività svolta dalla Cardiologia Universitaria nell'anno 2014 che ha consentito di raggiungere elevati risultati nei settori della cura e ricerca clinica sia in ambito nazionale che internazionale. La Cardiologia universitaria, in una realtà difficile e complessa come quella calabrese, ha già curato con successo migliaia di pazienti cardiopatici, diventando leader nel campo della cura dell'infarto, dello stent, dell'impianto di valvole cardiache senza bisturi.

R.C.



■ UNIVERSITÀ Martedì al campus il bilancio di Indolfi

Nuove frontiere di Cardiologia

SARÀ illustrato martedì 30 dicembre, alle ore 11.00, presso la sala multimediale dell'Unità di Emodinamica al campus dell'università Magna Graecia di Catanzaro, l'innovativo intervento realizzato, per via completamente percutanea senza anestesia generale, dalla Cardiologia universitaria di Catanzaro, che ha riguardato l'impianto di un nuovo tipo di valvola cardiaca posizionata all'interno di una precedente valvola biologica non più funzionante.

I dettagli dell'intervento, nel corso dell'incontro con i giornalisti, attraverso an-

che la proiezione di materiale audio-visivo, saranno spiegati da **Ciro Indolfi**, direttore dell'Unità operativa di Cardiologia, Emodinamica e Utic del Policlinico Universitario di Catanzaro e dai componenti della équipe medica da lui guidata nella realizzazione di tale procedura di impianto. In tale occasione, **Ciro Indolfi** illustrerà un bilancio dell'attività svolta dalla Cardiologia universitaria nell'anno 2014 che ha consentito di raggiungere elevati risultati nei settori della cura e ricerca clinica sia in ambito nazionale che internazionale.



CARAFFA Il tema di un convegno con i soci di "Pensiero libero" Un calcio al diabete con tanto sport

Presente
il sindaco
Sciumbata

**di FRANCESCO
GRAZIANO**

CARAFFA- Diabete e sport, connubio possibile. Di questo e di tanto altro si è discusso nel corso di un convegno promosso nei giorni scorsi a Caraffa dall'associazione "Pensiero libero." L'iniziativa, svoltasi nella sala consiliare del comune, ha incassato apprezzamenti e commenti positivi da parte del pubblico che ha raggiunto per l'occasione la casa comunale. A precedere i lavori del convegno è stata la prima edizione di "Corri Caraffa" che ha visto decine di ragazzi gareggiare tra i vicoli e le piazze della piccola comunità incastonata tra le colline della provincia di Catanzaro. Spenti i riflettori sulla attività sportiva, l'attenzione si è spostata nei locali del comune. Un saluto agli ospiti e ai relatori presenti in sala è stato rivolto dal sindaco di Caraffa Antonio Sciumbata, dal presidente di "Pensiero libero" Pietro Rosano e dal segretario dell'associazione Massimiliano Conti. A Valentina Cassiano, medico

dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, e ad Antonio Raione, preparatore atletico professionista, è spettato il compito di relazionare sul tema al centro del dibattito. «Il diabete - è stato affermato - è una patologia cronica che insorge lentamente, con sintomi vaghi e difficili da interpretare. Per difendersi dal rischio di sviluppare la malattia è opportuno scegliere un'alimentazione povera di grassi, ricca di verdure e frutta». Attenzione rivolta anche agli aspetti della quotidianità dei bambini con diabete. «Famiglie e docenti delle scuole primarie - è stato affermato nel corso del convegno - si trovano ad affrontare un generale problema di disinformazione, se non di pregiudizio, nei confronti del bambino con diabete. Spesso chi non ha un'adeguata conoscenza del diabete melito 1 discrimina inconsapevolmente i bambini affetti da tale patologia». A margine dei lavori, i relatori hanno risposto alle domande del pubblico in sala. Nel corso dell'iniziativa, inoltre, è stato possibile effettuare gratuitamente la misurazione del diabete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

